LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

SERIE B

Cervellati sconsolato

Nell'ultima giornata nessun miracolo: sono retrocesse le squadre «indiziate»

L'Emilia perde Bologna e Reggiana

Un malinconico addio fra le sassate

Ai rossoblù di Cervellati non è bastato il pareggio col Monza per sfuggire ad un destino ormai segnato I tifosi hanno contestato, oltre che col lancio di pietre, anche con l'assenteismo: solo 2700 i paganti

di GIULIO ACCATINO

BOLOGNA — Si temeva il peggio, ma il peggio non c'è stato. I tifosi di Bologna hanno dimostrato più che altro con l'assenteismo la loro disapprovazione al comportamento dei giocatori e dei dirigenti colpevoli — secondo voci generali — «di aver portato il glorioso Bologna in serie C». Che tristezza vedere le scalinate del vecchio Comunale quasi vuote! Gli spettatori paganti erano 2703, che uniti agli abbonati (2440) portavano il numero dei presenti a poco più di 5 mila con meno di 9 milioni di incasso. Cifre che dimostrano una contestazione che deve far pensare chi è attualmente al potere o chi ne prenderà il posto al termine di questa crisi che è grossa, completa, assoluta.

Il Bologna è caduto in C, in due anni soltanto. Dopo stagioni di grandezza, dopo aver gridato al mondo la sua continua partecipazione alla A, la squadra bolognese in due stagioni è crollata prima in B ed ora in C, ed inizia un periodo di risalita faticoso e difficile: quasi impossibile se si vede l'attuale situazione dirigenziale.

La partita con il Monza non lasciava molto credito, e non certo per la forza della squadra lombarda. Era la classifica a condannare il Bologna anche se la matematica concedeva un barlume di speranza. Sarebbe stato necessario affibbiare al Monza 8 gol, e sperare che la Pistoiese ne subisse almeno altrettanti. Il miracolo non si è verificato ed il Bologna passa in C. Colpe? Tante. «Colpe di tutti» dicono qui in città, ma i dirigenti hanno per il momento abbandonato il posto. Per questa prova così delicata il presidente Brizzi non c'era, in tribuna si è visto un solo dirigente, Pier Giorgio Fontanelli ed il «coraggioso» ha dovuto subire gli insulti di una platea che non concedeva attenuanti. Anche i giocatori hanno ricevuto la loro parte di insulti. All'annuncio della formazione fischi per tutti, all'ingresso in campo qualche arancia ed un grido di «Venduti! Buffoni». E non era che il preludio di una contestazione che non è mai sociata in violenza data anche la presenza di numerose forze dell'ordine, ma che si è limitata all'ironia e allo sberleffo con applausi ai gol del Monza e con brontolii ai gol del Bologna.

Sugli spalti pochi cartelli. Uno diceva: «Pagherete caro e... tutti»; un altro parafrasando la sigla della società finanziaria romana che attualmente detiene il pacchetto azionario scriveva: «Ladroni uniti, sportivi i...» (L.U.S.I.). Il resto della frase è intuibile ma da censurare. In questo clima di disinvolta rassegnazione si è giocata la partita che ha anche avuto momenti interessanti anche se lo spettacolo è stato piuttosto scarso. Al 20' un fallo di Ronco ai danni di Sclosa veniva punito dall'arbitro. Colomba toccava a Fabbri che segnava con forte tiro centrale. Non passavano dieci minuti ed il Monza pareggiava: l'azione era veloce, da Saini a Papais che serviva Marronaro: tiro secco e gol.

Nella ripresa segnava ancora Colomba per il Bologna su punizione al 58', ma quattro minuti dopo Marronaro dava il definitivo 2 a 2 al Monza.

Parlare di tecnica e di gioco sarebbe assurdo, il Bologna non aveva stimoli, era accompagnato da fischi e da insulti. E il Monza non voleva stuzzicare l'avversario convinto che alla fine un risultato utile non gli sarebbe sfuggito. E finiva due a due con i giocatori timorosi di uscire dal campo per paura della reazione, a sassate, dei tifosi più scalmanati. Una protesta ben più intensa si era già verificata alla fine del primo tempo quando un fitto lancio di ortaggi e di frutta aveva fatto ritornare sul terreno giocatori ed arbitro. Un guardalinee veniva colpito ad un occhio per fortuna senza conseguenze.

Il Bologna in C è un fenomeno che merita di essere studiato. Perché? Forse la conduzione di [illegible] è stata sbagliata, forse i giocatori si sono impegnati poco. Ma qualcuno aggiunge anche il dolo alle colpe suelencate.

Bologna. Il portiere Boschin ed il «capitano» Colomba escono dal campo cercando di ripararsi dalle sassate del pubblico bolognese

Sclosa resterà al Bologna?

Il pareggio non basta ai granata

L'arbitro Ciulli contestato ad Arezzo per il rigore che all'ultimo istante della partita ha consentito alla squadra emiliana di raggiungere i toscani (2-2)

di GIANFRANCO DURANTI

AREZZO — Le residue speranze della Reggiana per la permanenza in serie B sono naufragate al Comunale di Arezzo. Il risultato di 2-2 condanna infatti gli emiliani alla retrocessione assieme ai corregionali del Bologna.

Contro l'Arezzo, la Reggiana ha giocato il tutto per tutto nella speranza di un miracolo che poteva concretizzarsi anche sul terreno del Campobasso dove era impegnata un'altra pericolante, il Palermo. Così non è stato e la Reggiana lascia la serie cadetta.

L'Arezzo, che da alcune settimane non ha più problemi di classifica, non ha concesso nulla all'avversaria intendendo così congedarsi dal proprio pubblico con un buon risultato e principalmente con un bello spettacolo.

Il successo pieno agli aretini, che lo hanno cercato con determinazione per tutti i 90' di gioco, è stato tolto loro all'ultimo istante dall'arbitro Ciulli il quale ha decretato un calcio di rigore contro la porta di Pellicanò per un fallo di un difensore aretino che, agli occhi del più, non è parso da massima punizione. La partita si è conclusa così con il risultato di parità e fra i fischi dell'indispettito pubblico locale.

La Reggiana aveva subito la prima rete all'11' ad opera di un «ex», Neri, il quale di testa raccoglieva un lancio piazzato di Zandonà mandando a fil di palo. A questo punto, gli emiliani si facevano più intraprendenti nella ricerca del pareggio. Un gran tiro di Carnevali veniva deviato da pellicanò in angolo. Al 20' un colpo di testa di Bolto passava di pochissimo a lato. Al 36' giungeva la rete del pareggio, per la precisione si trattava di un autorete. Su calcio di punizione, la girata di testa di Bruni verso la porta veniva deviata da un difensore toscano che spiazzava così il proprio portiere e la palla finiva in rete.

Allo scadere del tempo, la Reggiana potrebbe segnare il secondo gol ma Graziani era anticipato all'ultimo istante da un difensore aretino.

Squadre ancora più intraprendenti nella ripresa con continui rovesciamenti di fronte. Le azioni più pericolose sono di marca locale e al quarto d'ora il portiere reggiano compie un'autentica prodezza rinviando un tiro di Zanin da pochi passi.

Al 68', la porta emiliana sembra dover capitolare su tiro di Friggerio che supera il portiere ma è il difensore Imborgia e rinviare sulla linea. Due minuti dopo, l'Arezzo si vede negare un calcio di rigore per atterramento di Zandona lanciato verso la porta ospite.

Cinque minuti e giunge il raddoppio per i toscani: bella triangolazione Traini-Friggerio con palla a Butti che infila nell'angolino basso. A questo punto la partita sembra conclusa, ma proprio all'ultimo minuto è giunto il calcio di rigore per gli emiliani: Brunello, nel tentativo di recuperare un pallone, strattona un avversario. L'arbitro ferma il gioco e decreta la massima punizione. Pellicanò, che in questo campionato è riuscito a neutralizzare ben sette rigori, nulla può questa volta sul tiro di Graziani

I siciliani a Campobasso sono andati in vantaggio su punizione e sono stati raggiunti soltanto nei minuti finali

Il Palermo con merito fa il punto salvezza

La Carrarese ipoteca Coppa Italia

FANO — Piegando il Fano con un secco 2-0 nell'incontro di andata della finale di Coppa Italia semiprofessionisti, la Carrarese ha messo una seria ipoteca sulla conquista dell'importante trofeo. I toscani sono andati in vantaggio dopo appena 7' con un gran tiro di Landi che ha sorpreso Frison.

Il Fano all'11' della ripresa ha usufruito di un calcio di rigore per atterramento in area di Messersi ma Talevi ha colpito piano consentendo all'ottimo Albboni di neutralizzare.

Il secondo gol è arrivato al 23' del secondo tempo con De Carlo.

CAMPOBASSO — *Il Palermo resta in B. Non è stato necessario attendere i risultati dagli altri campi. I siciliani, con una condotta di gara accorta, ma a volte anche spregiudicata, hanno ottenuto il punto che serviva.*

Giunti nel Molise con largo anticipo per acclimatarsi, gli uomini di Renna hanno esibito una prestazione maiuscola, consapevoli che un passo falso avrebbe potuto compromettere la loro stagione. Contrariamente a quanto si poteva prevedere, le due squadre si sono date battaglia dal primo all'ultimo minuto. Salvo con largo anticipo, il complesso molisano ha giocato per chiudere degnamente la sua stagione. Arbitri della salvezza, gli uomini di Pasinato non hanno concesso nulla agli avversari.

Il tecnico del Campobasso ha mandato in campo la miglior formazione, recuperando anche lo sfortunato Maragliulo che quest'anno è stato colpito da un'infinità di infortuni. E' stato proprio il centrocampista che ha giocato una prova molto positiva a riequilibrare il risultato a pochi minuti dal termine. Su respinta del portiere Violini, uno dei migliori del Palermo, Maragliulo ha raccolto da pochi passi e ha depositato imparabilmente in porta di sinistro. Il tiro che aveva propiziato il gol era stato di Biondi, il cannoniere del Campobasso, entrato in campo all'inizio della ripresa. E' sfumata così una vittoria siciliana, costruita con molta pazienza. Ma il pareggio è stato molto più equo.

E' stato il Campobasso ad avere il predominio territoriale, ma l'ottima giornata del portiere siculo ha impedito agli uomini di Pasinato, riconfermato per la terza volta alla guida del Campobasso, di agguantare il successo dopo l'opaca prestazione contro il Perugia.

Dopo un inizio in sordina, i rossoblù si sono portati in avanti, ma gli ospiti si sono resi poi minacciosi, ottenendo il gol del vantaggio con De Stefanis, che già aveva realizzato nella partita di andata. Lo stopper ha tre fatto Ciappi su calcio di punizione, concesso con maganimità dall'arbitro Barbaresco per un fallo di Donadelli sull'innavanzante De Rosa. La botta di De Stefanis da posizione frontale ha agguitato la barriera e ha superato l'incolpevole portiere.

La reazione del Campobasso è stata decisa. Il gol però è arrivato solo verso la fine del confronto, grazie appunto a Maragliulo. Subito dopo il pareggio c'è stata un'interruzione di un paio di minuti per portare i tifosi, che avevano cominciato una pacifica invasione, fuori dai recinti. Il primo campionato di B per il Campobasso s'è quindi concluso positivamente e giustamente il pubblico ha voluto ringraziare i giocatori con una festa.

Niente festeggiamenti ma eguale soddisfazione per i siciliani che, partiti con ambizioni, hanno dovuto aspettare la partita conclusiva per garantirsi la permanenza in B.

m. d'al.

De Rosa all'asciutto

Mimmo Renna ha salvato il Palermo, ma ora se ne va

Tutte le formazioni

Arezzo-Reggiana 2-2

Arezzo: Pellicanò, Brunello, Zanin; Mangoni, Innocenti (46' Butti), Zandonà; Belluzzi (75' Botteghi), Neri, Traini, Malisan, Frigerio.

Reggiana: Lovari; Francini, Zucchieri (75' Di Chiara); Sola, Imborgia, Paliaviciini, Invernizzi, Bruni (46' Mossini), A. Carnevali, Graziani, Borto.

Arbitro: Ciulli.

Reti: 10' Neri, 39' Bruni, 74' Butti, 89' Graziani (rigore).

Atalanta-Lecce 2-0

Atalanta: Benevelli; Rossi, Magnocavallo; Snidaro, Filisetti (53' Codogno), Perico; Moro, Magrin, Mutti, Agostinelli (58' Donadoni), Pacione.

Lecce: De Luca; Lurusso, Bagnato; Nobile (24' Ferrante), Miceli (46' Bruno), Pazzella; Rizzo, Orlandi, Capone, Cannito, Luperto.

Arbitro: Lombardo.

Reti: al 30'Pacione, al 62' Snidaro.

Bari-Como 1-2

Bari: Caffaro; Ronzani, Armenise; Majo, Loseto II, De Trino; Loseto I, Acerbis, De Marfino (81' Nicassio), De Tommasi (46' Brescianu), De Rosa.

Como: Giuliani; Fusi, Galia; Pin, Fontolan, Solda; Borgonovo (46' Butti), Manoni, Nicolini, Matteoli (73' Palanca), Palese.

Arbitro: Ballerini.

Reti: 4' Armenise, 16' Mancini, 83' Butti.

Bologna-Monza 2-2

Bologna: Boschin; Logozzo, Frappampina; Treggia, Ribolra, Sclosa; Marocchi I, Roselli (73' Sacchetti), Russo (46' Macina), Colomba, Maroccchi II.

Monza: Mascella, Colombo, Peroncini; Papai, Baroni, Bilia; Bolis, Ronco, Marronaro (71' Pradella), Saini, Mini (71' Rossi).

Arbitro: Pirandola.

Reti: 20' Fabbria, 29' Marronaro, 58' Colomba, 62' Marronaro.

Cavese-Lazio 2-2

Cavese: Paleari; Cupini, Magliocca; Infante, Guerri, Mari (65' Bcarpa); Puzone (46' Carfarelli), Bilardi, Di Michele, Pevone, Tivelli.

Lazio: Orsi; Podavini, Spinozzi; Vella, Miele, Perrone; Marini, Manfredonia, Giordano, D'Amico (87' Sciarpa), Badiani.

Arbitro: Agnolin.

Reti: 7' Miele, 37' Di Michele, 72' Marini, 85' Tivelli su rigore.

Samben.-Foggia 3-0

Sambenedettese: Minguzzi; Ipsaro, Petrangeli; Ferranti, Cagni, Catto; Minuti, Ranieri, Adami (61' De Falco), Colasanto, Caccia.

Foggia: Lavenezíana; Rossi (46' Tormen), Colasanto; Stimpfl, Petruzzelli, Corica; Desolati, Iannucci (46' Roccotelli), Navone, Redeghieri, Antonelli.

Arbitro: Lamorgese.

Reti: 38' Ranieri su rigore, 67' Ferrante, 83' Lunerti.

Varese-Cremona 1-1

Varese: Zunico; Maurri, Braghin; Strappa, Cecilli, Ceranto-la; Di Giovanni, Bongiorni, Scarsella (46' Maellaro), Salvadè (72' Fraschetti), Auteri.

Cremonese: Pionetti; Garzilli, Galvani (56' Finardi), Montorfano, Paolinelli, Ferri (68' Regonato); Vigano, Mazzoni, Frutti, Bonomi, Viulli.

Arbitro: D'Elia.

Reti: 26' Bongiorni, 75' Regonato.

Campob.-Palermo 1-1

Campobasso: Ciappi; Scorrano (68' Marchetti), Ciarlantini, Di Risio, Pargiolla, Progna; Goretti, Maragliulo, D'Ottavio, Donatelli (46' Biondi), Biagetti.

Palermo: Violini; Volpecina, Odorizi; Di Cicco, Bigliardi, Marmaglio; Montesano, De Stefano, De Rosa (66' Barone), Lopez, Modica.

Arbitro: Barbaresco.

Reti: 23' De Stefanis, 77' Maragliulo.

Catania-Perugia 2-1

Catania: Sorrentino; Ranieri, Mosti; Giovanelli, Chiralallo (46' Barozzi), Mastropasqua; Morra, Masiulli, Cantarutti, Gamberini (65' Ciampoli), Criaresi.

Perugia: Malgio; Montani, Caneo; Frosio, Ottoni, Sanguin, Perugini, Mauti (46' Ciardelli), Pagliari, Amenta (46' Ceccarini), Mordiucci.

Arbitro: Pieri.

Reti: al 34' Amenta, 60' Cantarutti, 64' Masiulli.

Pistoiese-Milan 0-0

Pistoiese: Malgioglio; Tendi, Lucarelli; Borgo, Berni, Parlanti; Bartolini, Frigerio, Vincenzi; Facchini, Piraccini.

Milan: Nuciari; Tassotti, Evani; Romano (46' Gadda), Canuti, Icardi; Cuoghi, Battistini, Jordan, Verza, Incocciati.

Arbitro: Altobelli.

Nulla di fatto (0-0) e pacifica invasione di campo al termine della gara

La Pistoiese festeggia il Milan (ma ha perso il suo presidente)

PISTOIA — E' finita con l'invasione in campo di migliaia di tifosi milanisti e pistoiesi alla caccia delle maglie dei giocatori.

Un tripudio per il ritorno del Milan in serie A e per la salvezza della Pistoiese. Ma la notizia del giorno sono le dimissioni del presidente della Pistoiese Marcello Melani, dell'uomo cioè che ha portato la squadra dalla serie D alla serie A. Melani, subito dopo la fine della partita, ha chiamato i giornalisti per annunciare che si ritira.

Due i motivi addotti: 1) il calcio sta cambiando radicalmente e richiede strutture idonee per preparare l'ingresso degli sponsor e per darsi una nuova dimensione aziendale e manageriale; 2) il fatto di essere stanco dopo 9 anni di gestione calcistica e quindi la necessità di un ricambio.

Melani comunque ha assicurato la sua piena disponibilità ad aiutare la Pistoiese-nuovo modello, ma non in prima persona. Durante la partita Melani è stato al fianco del conte Flavio Pontello e del figlio Luca. Qualcuno dice che la Fiorentina sia fortemente interessata ad entrare nella gestione della Pistoiese.

Nascerà il gemellaggio toscano tra viola e arancione? Per quanto riguarda il Milan più che la partita interessa conoscere il penalero di Serena, Canuti e Pasinato che dopo una stagione trionfale trascorsa in maglia rossonera ritornano all'Inter. Serena ha confermato di essere felice di tornare ad indossare la maglia nerazzurra. Canuti e Pasinato invece nutrono qualche dubbio sulla loro permanenza nella società nerazzurra.

«Ad ogni modo — hanno detto entrambi — se dobbiamo andare via decideremo di comune accordo la destinazione. Nel Sud — ha notato Canuti — non vado, sia chiaro».

La partita è stata scialba e con scarse emozioni. Il Milan voleva chiudere il campionato con un risultato positivo e la Pistoiese era alla ricerca del punto che le avrebbe permesso la matematica salvezza.

E' finita secondo copione, con manovre agili soprattutto a centrocampo con qualche bella fiondata a rete di Jordan, Tassotti, Cuoghi, Incocciati per il Milan e di Vincenzi, Frigerio e Facchini per la Pistoiese.

Il Milan ha battuto 5 calci d'angolo, la Pistoiese 3, ma grosei pericoli i portieri non li hanno corsi. Le marcature sono state piuttosto allentate salvo quella di Berni su Jordan, i quali hanno dato luogo a duelli anche aspri. Lo stopper pistoiese si è inoltre fertito alla testa.

Il gioco è proseguito quindi prevalentemente a centrocampo con la chiara intenzione di ambedue le formazioni di terminare in parità.

L'ultimo quarto d'ora non ha avuto nè storia nè cronaca

a. c.

Pistoia. Jordan e Berni hanno dato vita a un acceso duello

Netto successo per 2 a 0 dei padroni di casa

Atalanta-Lecce: un grazie a Bianchi che se ne va

BERGAMO — *L'Atalanta si congeda dal proprio pubblico e dal campionato ottenendo una netta vittoria a spese del Lecce. Il risultato è stato di 2-0 in favore della squadra bergamasca, ma l'andamento del gioco, specialmente nel secondo tempo, aveva lasciato intravedere la possibilità di un successo ben più vistose proporzioni. La ricerca del successo individuale ha un po' nuociuto sotto questo profilo, ma in ultima analisi non è certo il caso di sottilizzare visto che il risultato è stato ugualmente pieno.*

Da due squadre prive di problemi di classifica era lecito attendersi del bel gioco e le aspettative sono state pienamente rispettate. Specialmente il primo tempo è stato molto bello ed equilibrato con un Lecce che ha retto bene il confronto fino a quando l'Atalanta non è passata in vantaggio, al 31', con Pacione che ribadiva in rete un precedente tiro di Agostinelli respinto dal portiere De Luca.

La ripresa è stata un'autentica caccia al gol da parte degli atalantini che hanno creato diverse occasioni pericolose molte delle quali risolte con interventi decisivi da De Luca. Particolarmente attivo in questa fase è risultato Mutti che ha cercato capartitamente la soluzione personale. Il 2-0 è stato comunque siglato al 24' da Snidaro che di testa concludeva in rete un'azione promossa da Donadoni subentrato ad Agostinelli.

Tutto sommato si è trattato di un cominiato festoso, sottolineato dal pubblico con la tradizionale invazione pacifica del campo.

Nell'ultimo quarto d'ora, quando intorno al rettangolo di gioco erano ormai schierati i tifosi bergamaschi pronti ad abbracciare i propri beniamini, i due allenatori hanno addirittura preso posto sulla stessa panchina seguendo insieme la conclusione del match.

Atmosfera festosa per tutti, dunque, ma con una punta di malinconia nel finale. In serata, la società bergamasca ha diffuso un comunicato in cui, dopo aver espresso stima e apprezzamento per l'allenatore Bianchi, si annuncia che questi «lascerà tuttavia l'Atalanta a fine stagione e verrà sostituito da Nedo Sonetti», ex allenatore della Sambenedettese, che firmerà oggi il contratto con la società nerazzurra.

f. f.

Mondiali junior Corea sorpresa

CITTA' DEL MESSICO — Corea del Sud e Polonia sono le prime due semifinaliste dei campionati mondiali juniores di calcio avendo battuto nei quarti rispettivamente l'Uruguay per 2-1 dopo i tempi supplementari e la Scozia, campione d'Europa giovanile, per 1-0.

Sensazionale è stata l'impresa dei coreani che, con marcature a uomo efficaci, hanno annullato l'estro degli uruguayani i quali hanno colpito due volte la traversa della porta avversaria.

Netto successo (3-0) dei marchigiani davanti a Clagluna, il loro nuovo allenatore

Sambenedettese, tiro a bersaglio con il Foggia

Solo il Cesena resta tra i «pro»

L'annata appena conclusa ha registrato il crollo vistoso dell'Emilia-Romagna. Mentre nessuna squadra è stata promossa dalla C1 in B, il Cesena è retrocesso dalla A alla B, Bologna e Reggiana sono scese dalla B alla C.

C'è soltanto più una squadra dunque (il Cesena) nel calcio professionistico, mentre due anni fa l'Emilia-Romagna ne contava ben cinque: Bologna e Cesena in A, Reggiana, Rimini e Spal in B.

SAN BENEDETTO DEL TRONTO — *La Sambenedettese, con la salvezza in tasca, non è venuta a compromessi con la propria coscienza e ha compiuto fino in fondo il suo dovere. Ha così manifestato il solito spirito combattivo anche perché ci teneva a fare bella figura agli occhi del nuovo allenatore Clagluna, presente in tribuna, il quale sostituirà nel prossimo campionato Sonetti, passato all'Atalanta.*

Contro una Samb tanto combattiva, il Foggia è stato mortificato e sommerso sotto una valanga di gol. Tutto sommato, una partita gradevole e, perché no?, in alcuni momenti addirittura spettacolare.

Il comando del gioco è stato tenuto per lungo tempo dalla squadra di casa che, oltre a realizzare tre volte, in molte altre occasioni è andata vicino al gol, esaltando le doti del portiere avversario.

In tre momenti Lavenezíana ha sfoderato degli interventi da campione, negando la gioia della rete rispettivamente ad Adami (7'), Caccia (8') e Colasanto (16'). Ma al 38' è stato costretto a capitolare. Colasanto è entrato in area in slalom e Conta, prima che potesse concludere, lo ha atterrato. Il rigore viene trasformato da Ranieri.

Dopo aver mancato diverse palle-gol la Samb fa di nuovo centro. E' Lunerti a offrire al 22' una bella palla a Ferrante appostato in area il quale la spedisce con un bel tiro. Al 33' lo stesso Lunerti arrotonda il punteggio.

f. b.

Seul: il Genoa eliminato

SEUL — Gli Usa, battendo la Thailandia 2-1 a Seul, si sono qualificati alla fase finale della coppa del Presidente di calcio. Gli statunitensi terminano secondi nel gruppo A, escludendo così il Genoa, costretto al pareggio (2-2), dalla Nigeria.

SCAVOLINI
cucine componibili
La cucina con ottimi "ingredienti"

TUTTOCUCINE
CUCINE COMPONIBILI
OFFERTE SPECIALI
SCONTI 15%-20%-30%
su oltre 60 modelli delle migliori marche
1 VIA S. DONATO 74
2 VIA P. COSSA 15
3 VIA M. CRISTINA 15
TORINO